



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELL'INTERNO



COMUNE  
DI PADOVA

# PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

**MISSIONE 5** Coesione e inclusione

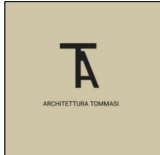
**COMPONENTE 2** Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

**INVESTIMENTO 2.1** Investimenti in progetti di rigenerazione urbana,  
volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale

## PROGETTO ESECUTIVO

**"SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE DEL LICEO ARTISTICO PIETRO SELVATICO IN  
VIA MENEGHETTI "**



<p>N° Progetto APPR_14</p> <p>Data 10- 03 - 2023</p>	<p>CUP H98I21000660001</p> <p>LLPP</p>	<p>Elaborato <b>RTS</b></p> <p>RELAZIONE TECNICO-STORICA</p>	
<p><b>Progettisti</b></p> <p>Arch. Gianni Tommasi</p> 	<p><b>Rup</b></p> <p>Arch. Domenico Lo Bosco</p>	<p><b>Capo Settore</b></p>	<p><b>Capo Area</b></p>

## RELAZIONE TECNICO - STORICA

### PREMESSA

Il progetto rientra nell'ambito dei finanziamenti riguardanti il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e più precisamente si colloca all'interno del macro progetto di restauro e valorizzazione della cerchia muraria difensiva della città di Padova, realizzata durante la dominazione della Repubblica Veneziana nel '500.

L'area oggetto d'intervento è ubicata sul lato destro del tronco del canale Piovego fra il Liceo artistico Pietro Selvatico (Ex Macello ottocentesco opera dell'Arch. Giuseppe Jappelli) a Ovest, la cinta muraria cinquecentesca lungo via Leonardo Loredan a Sud e il fiume stesso a Nord. Accatastato al foglio 91 mappale 636-637, secondo il P.I. tale lembo di terra è considerata zona golenale con destinazione a verde pubblico attrezzato, e altresì bacino di deflusso lento delle acque in periodi di piena. Trattasi comunque di superficie mai o raramente invasa da acque in quanto tale tronco è regolamentato da una chiusa a monte in zona Saracinesca.

L'area è fruibile dalla quota stradale lungo via L. Loredan tramite una rampa carrabile cementata che porta alla quota sottostante di -2,83 metri. Il piano golenale è confinante con la scuola d'Arte a Nord separata da una recinzione che presenta un'apertura carrabile per permettere l'accesso alla scuola. Procedendo in direzione Ovest-Est seguendo il corso del fiume, l'area si presenta irregolare con un avvallamento di terreno posto in conclusione dove il piano golenale si restringe fino a lasciare spazio al fiume che ritorna a bagnare il fianco della cinta muraria.

L'intervento non sarà circoscritto solo all'area golenale ma anche antistante la scuola, lungo il tratto di strada denominato Largo Meneghetti, e prevederà la sistemazione della superficie pedonale. Il marciapiede che verte in pessime condizioni, si sviluppa lungo il prospetto principale passando sotto l'imponente pronao scandito da 8 colonne doriche a identificare l'ingresso, gira, seguendo l'andamento del corpo di fabbrica della scuola interrompendosi all'inizio del ponte S. Omizzolo che attraversa il canale Piovego in direzione stazione.

## IL PROGETTO

Il progetto denominato “Sistemazione delle aree esterne del Liceo Artistico Pietro Selvatico Largo Meneghetti”, prevede la sistemazione dell’area con modeste movimentazioni del terreno in modo da conferire un’adeguata superficie a verde fruibile dai cittadini. L’accumulo di terra posto in fondo all’area sarà ridistribuito su tutta la superficie, seguendo la naturale pendenza verso l’argine, in modo tale da mitigare i dislivelli presenti nell’area golenale e allontanare la possibilità di ristagni d’acqua in prossimità delle mura. Il movimento di terra previsto sarà di circa 843,62 m<sup>3</sup>. Dopo la ridistribuzione del terreno, sarà necessaria la pulizia delle mura attualmente coperte, e il diserbo delle stesse, lungo tutta la lunghezza dell’area, dalle piante infestanti, il tutto come meglio descritto dalle tavole di progetto in allegato.

Il cancello di accesso all’area golenale verrà smantellato e sostituito da un più coerente e integrato cancello in ferro – effetto corten. L’altezza rimarrà invariata e andrà a simulare il completamento del paramento murario cinquecentesco. La descrizione della nuova chiusura è esplicitata nelle tavole di progetto in allegato. In adiacenza al cancello sarà inserito un allarme di rischio idraulico con relative indicazioni per il preavviso di eventuali eventi di allagamento e la relativa chiusura dell’area golenale.

La sponda dell’area di progetto verrà infine consolidata tramite posizionamento di pali in legno a contenimento del terreno in corrispondenza del pontile di nuova realizzazione, come prescrive il genio civile, per una lunghezza pari a circa 20m. All’interno della zona di intervento è attualmente presente una vegetazione incolta che verrà sistemata attraverso la rimozione delle alberature che interferiscono con la sistemazione dell’area. L’illuminazione già prevista per l’area (è stato interrato il cavidotto di progetto PEhd di sezione 125mm) sarà composta da una serie di corpi illuminanti in calcestruzzo posti a terra a circa 8 metri di distanza dalla cinta con un passo di circa 15 metri e fiancheggeranno le mura dalla rampa fino alla conclusione del parco. Verrà inoltre ampliata la predisposizione per l’illuminazione pubblica lungo il percorso pedonale di nuova costruzione con il collegamento diretto all’impianto elettrico preesistente e l’inserimento di pozzetti d’ispezione 40cmx40cm ogni 10 m con un cavidotto PEhd di sezione 110mm.

La rampa di accesso all’area sarà mantenuta nella sua morfologia ma verrà rifatta la superficie calpestabile in stabilizzato, per renderla drenante e permeabile. All’inizio della rampa al livello della strada verrà posizionato un nuovo cancello carrabile in ferro tipo Corten che regolamenterà l’accesso al parco. Dai piedi della rampa verrà demolito il sottofondo cementizio presente, così da migliorare la permeabilità del suolo e si svilupperà un percorso pedonale anch’esso in stabilizzato: Una passeggiata di circa 50 metri orientata ortogonalmente alle mura porterà direttamente al nuovo pontile. Prima di giungerci, in prossimità del cambio di pavimentazione da stabilizzato a Tecnodeck, tre terrapieni ad andamento sinusoidale prenderanno forma dal terreno seguendo il corso del fiume a una distanza di circa 10 metri dalla sponda. Questa sorta di gradoni saranno composti da alzate in lamina di corten contenenti il terreno della larghezza media di 200 cm e alzate di 30 cm,

di una lunghezza di circa 3 metri e di uno spessore pari a 2mm risvoltate nella parte superiore di circa 15mm per ottenere un bordo arrotondato e sicuro. Il sistema di collegamento sarà composto da bulloni stonati che stringono e uniscono le lamine tramite una piastra posteriore di giunzione. Ogni piastra a forma di V, accoglierà un picchetto in acciaio a sezione di T che svolgerà la funzione di contrafforte per il terreno. Il sistema sarà fissato nel terreno per circa 1/5 delle lamine mentre i picchetti dovranno penetrare in profondità di circa 1,50 m. Le pedate dei tre gradoni saranno infine ricoperte per metà della loro larghezza da listelli di Tecnodeck per dare la possibilità di sedersi, e verranno posti sulla metà opposta alla battuta, e per tutta la lunghezza di ciascuna pedata. In adiacenza ai terrapieni, verrà posto un percorso pedonale in stabilizzato, che, alla stessa quota dell'area verde, seguirà l'andamento sinusoidale dei gradoni.

In asse con l'ansa del fiume questo elemento a metà tra una seduta-percorso e un segno di land-art, andrà a definire il bordo fluviale cercando di mettere in relazione quest'ultimo con lo spazio verde circostante.

Il pontile previsto per l'approdo dei mezzi nautici sarà di una lunghezza pari a 15 m per 180 cm e sarà composto da un piano di calpestio in Tecnodeck posato su profili in alluminio 38x38 mm, il tutto sorretto da una struttura in metallo con travi IPE300. I primi 5 metri di pontile arrivando dal percorso saranno uno a quota di +80 cm dal pelo acqua, i 5 metri centrali, inclinati del 6%, a collegare invece gli ultimi 5 metri ad una quota di + 30 cm. L'ingombro totale del pontile sarà di circa 44,51 m<sup>2</sup> così ripartiti: 13, 71 m<sup>2</sup> di superficie posta sull'argine, 30,80 m<sup>2</sup> di superficie posta sui pali infissi nel canale.

L'edificio del Liceo Artistico P. Selvatico di importanza storico-artistica merita, in linea con la sua importanza architettonica, una pavimentazione di avvicinamento all'edificio adeguata e dignitosa.

Per la sistemazione della pavimentazione pedonale antistante la scuola, si utilizzerà trachite grigia, come evidenziato nella tavola n.12, posata a listoni rettangolari di grandezze variabili tra i 60x20cm e i 30x10cm per uno spessore di 3-4 cm.

Il nuovo marciapiede si protrarrà oltre le colonne che sorreggono il pronao, di circa mezzo metro verso il centro della carreggiata e sarà identificato da un cordolo anch'esso in trachite. L'intervento di svilupperà lungo tutto il tratto pedonale del prospetto principale dove è posto l'ingresso e lungo il prospetto laterale concludendosi in prossimità del ponte S. Omizzolo senza subire variazioni di quota. Infine lungo il tratto pedonale che collega Largo Meneghetti, dove verrà realizzata la nuova pavimentazione in trachite, con il bastione, verrà rifatto il piano di calpestio in Biostrasse rendendolo un percorso misto pedonale-ciclabile.

Gli interventi di demolizione previsti, quali la rimozione dei sottofondi cementizi presenti sui marciapiedi, lungo la rampa e sul piazzale carrabile attualmente adibito a parcheggio, saranno totalmente resi permeabili grazie all'utilizzo di ghiaia stabilizzata, come già descritto nella seguente relazione, che permette il normale deflusso delle acque meteoriche. Il miglioramento della permeabilità del terreno grazie a questi interventi di demolizione e alla scelta del materiale è calcolato di circa 1630 m<sup>2</sup>.

Padova, 10.03.2023

Arch. Gianni Tommasi